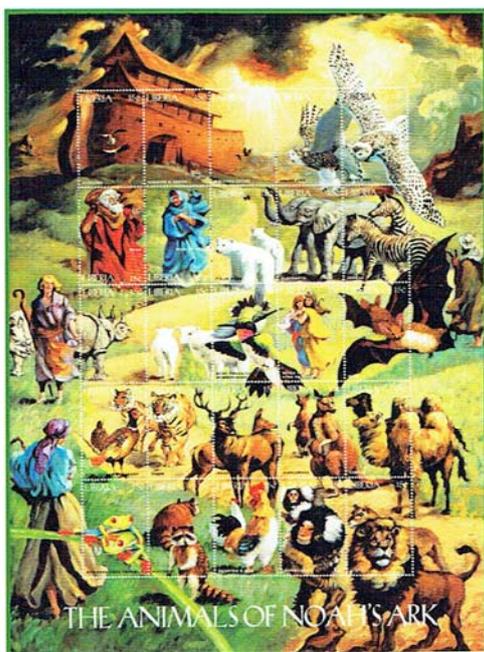


ARMENIA

Avevamo pubblicizzato l'emissione del Vaticano celebrativa del "Centenario della morte del Beato e Martire Ignazio Maloyan e proclamazione di San Gregorio di Narek Dottore della Chiesa" nel nostro precedente n. 100 ripromettendoci di fornirvi ulteriori spiegazioni ed ecco che il campo di ricerca si allarga alla storia della Nazione prima ad accogliere il Cristianesimo e strettamente legata agli eventi biblici.

Secondo la tradizione armena, il progenitore del loro popolo fu *Haik*, figlio di Togarmah, figli di Gomer, figlio di Yafet, figlio di Noè; Yafet, quando finalmente era cessato il Diluvio Universale e l'Arca si era arenata sul Monte Ararat, si era stabilito sull'Altopiano Armeno

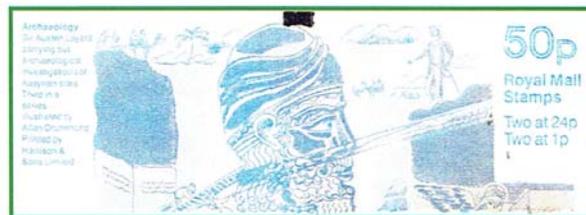


Sempre stando alla leggenda, Haik partecipò al tentativo di costruire la Torre di Babele ma poi tornò in Mesopotamia e sconfisse il re Nimrod; un suo discendente di nome *Aram* (o *Amenak*) avrebbe dato il nome alla regione.

Quel che sembra probabile è che il nome originale del luogo fosse, dalla documentazione archeologica, 'Hayk' o 'Hayastan' dove il suffisso 'stan' si traduce in 'terra o territorio' quindi <la terra di Haik>

Si presuppone anche che tra le varie tribù che erano stanziate in quel territorio quella degli 'Armeni' fosse la più importante e sarebbe servita a designare la località; di certo dai tempi preistorici in poi si sono susseguite diverse importanti culture a partire, sembra, dal 9000 a.C. in poi: culture i cui

nomi, come al solito, derivano dai luoghi di ritrovamento dei reperti.



Gli archeologi elencano – al momento – dopo una prima cultura testimoniata da una sola tomba scoperta recentemente, la *Shulaveri-Shomu* (6000/4000 a.C.), la *Kura-Araxes* (4000/2200 a.C.), la *Trialeti* (2200/1500 a.C.), la *Hayasa-Azzi* (1500/1200 a.C.) la cui confederazione tribale era spesso in conflitto con l'Impero ittita, la *Nairi* (1200/800 a.C.) cosiddetta dagli Assiri per indicare, nella loro lingua, la "Terra di fiumi".



Statua di re ittita, VIII sec a.C.
Statua di fanciullo II millennio a.C.

Gli antichi eminenti storici greci confondevano i Frigi con gli Armeni perché entrambi i popoli avevano costumi eguali ma questi ultimi erano incentrati intorno al lago Van e avevano dato vita, tra l' 800 ed il 600 a.C., al regno di *Urartu* grazie al loro re *Aramu*.

Il nome 'Urartu' ci perviene da fonti assire – acerrimi nemici degli Armeni - e nella loro lingua accadica significa "paese di montagna" ma (e qui torniamo ai nostri collegamenti con la Terra Santa) considerando che sia l'accadico che l'ebraico si scrivevano soltanto per consonanti e le

scritte a noi pervenute ci indicano che sia l' 'Urartu' accadico che l' 'Ararat' biblico vengono riportate, nei reperti archeologici, con <RRT>, è possibile supporre che si tratti della stessa località e che, ancora una volta la <Bibbia aveva ragione>.



In effetti le scritture monoconsonantiche assumono diversi significati una volta che si aggiungono, secondo presupposte interpretazioni, le vocali e come tali le parole diverse che ne risultano possono invece indicare lo stesso soggetto.

Alla cultura Urartu segue, dal 600 al 200 a.C., quella dei re *Orontidi* - dopo che gli Sciti ed i Medi avevano distrutto la precedente nel 612 a.C. - divenendo tuttavia, secondo lo storico Strabone, tributari dei Persiani. (illustr. *Ciro il Grande - Dario I, ecc.*).

Nel 189 a.C. poco prima che si dissolvesse il regno ellenistico seleucide, di cui l'Armenia faceva parte dalla divisione dell'impero di Alessandro Magno, sorse la nuova dinastia degli *Artassidi* che resero potente la nazione estendendo il dominio su tutte le terre che si trovavano tra il Mar Caspio ed il Mar Mediterraneo e dal Caucaso all'attuale Turchia comprendendo anche la Siria ed il Libano.



Il regno di Armenia intorno all'anno 30 d.C.

Immancabilmente l'Armenia si trovò in mezzo tra due grandi potenze in espansione: Partia e Roma le cui legioni, guidate da Pompeo (66 a.C.), trionferanno e faranno del Paese un protettorato romano guidato dalla dinastia *Arsacide* che, bene o male, continuerà a regnare fino all'anno 428 della nostra era.

Uno dopo l'altro i vari imperatori romani, da Augusto in poi, continuarono ad ingerirsi nella conduzione del regno armeno e molto spesso il

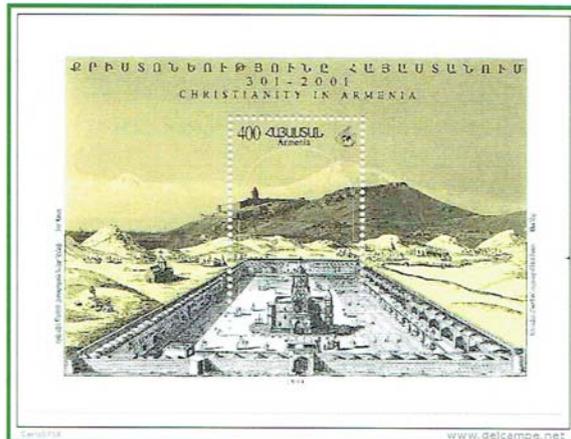
Paese fu teatro di duri scontri con i Parti, così al tempo di Tiberio e poi di Claudio e in seguito di Nerone ed ancora nel 113 quando Traiano marciò verso l'Armenia e la dichiarò <Provincia romana> nominando un Governatore della Gens Giulia.



Armenia all'avvento del Cristianesimo

Per una ventina di anni (dal 252 al 287) i Sasanidi occuparono la regione poi i Romani la riconquistarono finché nel 384 il regno venne diviso tra Romani ed i Persiani, tra l'imperatore romano Teodosio e quello sasanide Sapore III.

E' durante questo periodo *Arsacide* che l'Armenia viene in contatto con il Cristianesimo predicato direttamente dagli Apostoli Bartolomeo e Taddeo e già nel 301 il sovrano arsacide Tridate III si convertiva alla nuova religione, veniva battezzato, e come d'uso con lui tutta la sua corte, e dichiarava il Cristianesimo 'religione di Stato' grazie alla predicazione di Gregorio Illuminatore (ca. 257/337)



Gregorio era di stirpe reale arsacide ma era anche figlio di colui che aveva assassinato il re Cosroe I, padre dell'allora regnante Tridate III; costui da giovane era stato educato secondo la cultura ellenistica e romana che considerava i Cristiani dei disturbatori della 'pax'.

Al suo ritorno in patria, dopo essere stato in esilio con la sua famiglia per sfuggire alle rappresaglie

del sovrano, il predicatore fu messo in carcere e lì rimase per ben tredici anni finché fu chiamato – narra la leggenda – a guarire il re da una grave malattia.



San Gregorio 'Illuminatore' liberato dalla prigione



San Gregorio 'Illuminatore' fa scrivere da Agatangelo avanti al Re Tridate convertito (€ 1.500))

San Gregorio 'Illuminatore' con Re Tridate (€ 2.000)



Forse in ringraziamento per la guarigione o forse, più probabilmente, per affermare la propria indipendenza dai dettami dei 'protettori' romani, Tridate III ed il suo popolo costituirono una delle prime comunità cristiane nel mondo; la fede del popolo armeno si rafforzò allorché il monaco teologo Mesrop Mashtots tradusse nella loro lingua la Bibbia (405).

Tuttavia il cristianesimo dell'Armenia, considerata una nazione al di fuori dei confini dell'Impero romano, si rivelò indipendente dalla Chiesa di Roma anche perché non prese parte al Concilio di Calcedonia né accettò le decisioni che vi erano state prese il che condusse inevitabilmente alla scomunica.

La Chiesa armena si separò definitivamente dalla Chiesa cattolica nel 554, l'anno dopo il Concilio di Costantinopoli II, aderendo alla dottrina di Cirillo d'Alessandria (370/444).

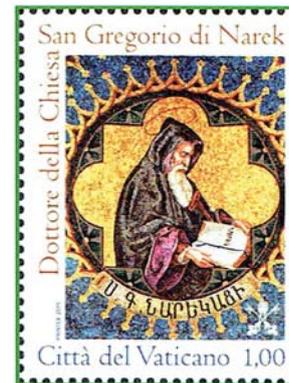
Nel 591 l'imperatore bizantino Maurizio sconfigge i Persiani e riporta gran parte dell'Armenia nei confini dell'impero bizantino, sarà poi Eraclio a completare la conquista e ben presto prende vita una *dinastia armena* avviata da Eraclio (610/641), e da Filippico (711/712) di discendenza armena e con Basilio I (867) considerato primo di quella dinastia.

Nell'884 i principi armeni riuscirono a riconquistare la loro indipendenza che mantennero fino al 1045 ed è in questo lasso di tempo che si colloca la figura di **Gregorio di Narek** (951/1003) monaco, teologo, mistico, filosofo, poeta e, dal febbraio 2016 dichiarato da Papa Francesco, dottore della Chiesa.



Gregorio di Narek – miniatura seicentesca

Gregorio aveva perso i genitori molto presto e fu allevato da un cugino; passò la maggior parte della sua vita nei monasteri di Narek (Grande Armenia oggi Turchia) insegnando presso la scuola monastica.



Alla sua morte, la sua tomba fu da subito meta di pellegrinaggi del popolo armeno che lo invocava nella preghiera fin dagli anni delle prime persecuzioni.



Nel 1045 Bisanzio si impadronì nuovamente di quei territori fondando una nuova capitale: Ani che

divenne in breve una splendida, popolosa città con oltre 200.000 abitanti e ben 1001 chiese e l'intero Paese conosceva un periodo di rinascimento culturale, economico e politico.

Purtroppo la riconquista bizantina durò poco più di un quarto di secolo (1071), dovendo arrendersi alle forze musulmane, e molti furono costretti a fuggire per evitare la morte, la schiavitù e peggio; tuttavia gli Armeni parteciparono attivamente con i Crociati aggregandosi ad essi quando l'esercito attraversava l'Asia Minore diretta a Gerusalemme. Quando, nel 1314, l'ordine dei "Cavalieri Templari" fu soppresso, molti – con i loro beni - confluirono nella Chiesa armena.

Ormai, però, i Musulmani stavano espandendo il loro potere nonostante l'opposizione degli eserciti cristiani e l'Armenia finì sotto la dominazione Ottomana e vi rimarrà fino al 1915 salvo trasferire una piccola parte di territorio armeno all'Impero Russo a seguito della guerra del 1828/1829.



Allo scoppio della guerra di indipendenza della Grecia, gli Armeno-cattolici furono accusati di sostenere la causa greca contro i Turchi pertanto il Governo turco mise in atto arresti, deportazioni, espulsioni: una dura repressione che suscitò l'intervento di papa Leone XII attraverso i Governi francese ed austriaco.)



La situazione degli Armeni era differente a seconda la loro disposizione sul territorio: mentre quelli stanziati a Costantinopoli beneficiavano di privilegi, gli altri erano soggetti al volere dei vari pascià o bey ai quali dovevano pagare esosi tributi.

Comunque nulla poté fermare i terribili massacri Hamidiani del 1895-1896 che si ripeterono successivamente nel 1915 e durante la Prima Guerra Mondiale, quando un milione e mezzo di Armeni fu trucidato e tra essi il beato e martire **Ignazio Maloyan** Arcivescovo di Mardine che preferì morire piuttosto che rinunciare alla propria fede.



Nessuna giustificazione potrà mai cancellare l'onta del genocidio perpetrato dall'Impero Ottomano verso i loro sudditi armeni di fede cristiana.



Luoghi del massacro, della deportazione e dei centri di sterminio degli Armeni dal 1915 al 1923

Dal 1917 al 1922 vi fu un periodo di transizione in cui fu instaurata la Repubblica Democratica di Armenia, come conseguenza del Patto Russo-Ottomano del 1918 e tutelata dal Trattato di Sèvres (1920), tuttavia già due anni più tardi l'Armenia veniva incorporata nell'Unione Sovietica e diventava un tutto unico con la Georgia e l'Azerbaijan e tale rimarrà fino al 1991 quando dichiarò la sua indipendenza il 21 settembre.

La Religione di Stato è quella della <Chiesa apostolica armena> indicata a volte come "Chiesa ortodossa armena" oppure "Chiesa Cattolica Ortodossa Gregoriana" ovvero "Chiesa Gregoriana"; nel 1742 da essa nacque la <Chiesa armeno-cattolica> patriarcale *sui iuris*, riconosciuta da papa Benedetto XIV (1740-1758) ed, infine, la <Chiesa evangelica armena> fondata nel 1846.

Chiese e monasteri 'armeni' sono sparsi in tutto il mondo